

Kin-Ball: Un gioco collettivo

Il Kin-Ball è un gioco originale con regole uniche che ne facilitano l'apprendimento e mettono rapidamente i partecipanti in situazione di successo. Privilegia la cooperazione, la salute e lo spirito sportivo. È indubbio che questa attività farà presto furore nelle scuole svizzere.

Il Kin-Ball è nato in Québec nel 1986 ed è frutto della creatività di Mario Demers, un insegnante di educazione fisica. Attualmente è praticato in una dozzina di nazioni sparpagliate in tutto il mondo e conta più di 3,8 milioni di giocatori. Ha un suo proprio campionato del mondo e un campionato europeo. Il gioco suscita un entusiasmo crescente non solo tra gli iniziati, ma stimola la curiosità anche dei profani. Là dove passa, questa nuova disciplina lascia il segno.



Nessun contatto fisico né violenza verbale, ciò che riduce al minimo il rischio di infortuni

Tutti uguali

Il Kin-Ball si gioca con un pallone gigante di 1,22 m di diametro, pesante meno di un chilogrammo, ciò che gli conferisce un carattere divertente e sicurezza, rendendolo accessibile ai partecipanti di tutti i livelli e le età. Inoltre, la sua pratica sottostà a una Carta dello spirito sportivo che non tollera nessun contatto fisico né violenza verbale. Quindi, il rischio di infortuni è limitato.

Tutti i giocatori sono uguali! Le regole, contrariamente a quelle di altri sport di palla, impongono a ogni giocatore di partecipare attivamente al gioco, sia in fase offensiva che difensiva. Il sistema di punteggio assicura a tutte le squadre in gioco l'opportunità di conquistare dei punti.

[Altri contenuti sul Kin-Ball li trovi qui](#)

Comprensione immediata

Il Kin-Ball s'iscrive particolarmente bene nel programma scolastico e si presta in modo ideale alla formazione di squadre miste. Grazie all'utilizzazione di superfici ridotte, un numero elevato di allievi può giocare simultaneamente (p. es. 3:3:3 su metà campo). Il sistema cardiovascolare è sollecitato in modo ludico e i gesti tecnici molto semplici e facili da padroneggiare permettono agli allievi di tuffarsi in questo gioco appassionante solo dopo alcuni minuti di pratica.

Fonte: Insetto pratico «mobile» 69/2010, Daniel de Martini, Martin Barrette, Davide Maurer, Zoe Marci



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sport UFSPO